Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Anno 70° — **Roma - Mercoledì, 28 agosto 1929 - Anno VII** — **Numero 200**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta **richiesta**. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione **saranno spediti solo dietro pagamento** del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai **supplementi ordinari. I supplementi** straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso **l'Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » nel Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686), ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

Le richieste di abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* **vanno fatte a parte;** non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.*— Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli.— Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.*— Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro ».* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsolo, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt. Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-r. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi*: *Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini.* — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: — *Ditta Raffaele Marchesiello.* — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomassetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*; via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico de Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco.* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Carignano: *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, **Galleria de Cristoforis.**

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA.

In conseguenza del trasferimento della gestione della Libreria dello Stato all'*Istituto Poligrafico dello Stato*, a decorrere dal 1° luglio 1929-VII il conto corrente postale 1-2640 del Provveditorato Generale sarà invece intestato all'*Istituto Poligrafico* medesimo.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione — LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **2124.**

LEGGE 8 luglio 1929, n. **1464.**
Conversione in legge del R. decreto-legge 28 marzo 1929, n. 646, concernente facilitazioni tributarie a favore degli stabilimenti industriali che sorgeranno nelle aree adiacenti al porto di Pola.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 28 marzo 1929, n. 646, concernente facilitazioni tributarie a favore degli stabilimenti industriali che sorgeranno nelle aree adiacenti al porto di Pola.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione **2125.**

REGIO DECRETO 17 giugno 1929, n. **1462.**
Donazione allo Stato di una raccolta di opere d'arte e mobili antichi da parte del conte Alessandro Contini.

N. 1462. R. decreto 17 giugno 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, viene approvata la donazione — fatta allo Stato, e per esso al Ministero della pubblica istruzione, dal conte Alessandro Contini con atto 12 gennaio 1929 — di una raccolta di opere d'arte e mobili antichi da servire di ornamento di alcune sale di Castel Sant'Angelo, in Roma.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 agosto 1929 - Anno VII

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. D. 84.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Damianich » e « Micovillovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Damianich Maria ved. di Francesco, figlia di Antonio Micovillovich e di Caterina Rachich, nata a Promontore fraz. di Pola il 23 dicembre 1874, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Damiani » e « Michelini »: vedova Maria Damiani nata Michelini.
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli del Damiani nati a Pola: Francesco, il 21 gennaio 1898; Giuseppe, il 29 luglio 1901; Antonio, l'8 marzo 1903; Luigia, il 23 dicembre 1904; Giovanna, il 17 ottobre 1906; Mario, il 22 maggio 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del-

l'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4436)

N. P. 28.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Primozic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Primozic Giovanni, figlio di Antonio e di Anna Zobin, nato a Villa Decani l'11 dicembre 1887, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Primossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Zerbo fu Luca e di Giovanna Sturman, nata a Villa Decani il 18 aprile 1887; ed ai figli, nati a Villa Decani: Ljubomira, il 2 agosto 1913; Albina, l'11 febbraio 1917; Giuseppina, il 18 marzo 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4437)

N. R. 24.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Troian » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Troian Giovanni, figlio del fu Francesco e della fu Domenica Dobrigna, nato a Isola d'Istria il 10 luglio 1866, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Troiani ».

Con la presnte determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rusignan Lucia fu Giovanni e fu Maria Chico, nata a Isola d'Istria il 12 agosto 1868; ed ai figli nati a Isola d'Istria: Luigi, il 4 gennaio 1899; Carlo, il 23 aprile 1909; Maria, il 6 agosto 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4438)

N. O. 34.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Olenik » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Olenik Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Michelina Lazar, nato a Villa Decani il 20 dicembre 1869, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Oleni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati dalla ora defunta Rosa Kervatin a Villa Decani: Maria, il 28 settembre 1906; Santo, il 21 ottobre 1904; Stefania, il 30 maggio 1913; Giuseppe, il 4 febbraio 1927; ed al fratello Antonio, nato a Villa Decani il 1° luglio 1863.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4439)

N. D. 93.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Drandich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Drandich Martino, figlio del fu Giovanni e della fu Drandich Fosca, nato a Carmedo di Valle d'Istria il 16 dicembre 1865, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Drandi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Drandich Caterina di Matteo e della fu Drandich Fosca, nata a Carmedo il 6 novembre 1890; ed ai figli nati a Carmedo: Giovanni, il 13 marzo 1906; Caterina, il 12 dicembre 1912; Antonio, l'11 marzo 1914; Martino, il 23 settembre 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4440)

N. S. 76.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Smillovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Smillovich Giovanni, figlio del fu Michele e di Maria Persich, nato a Chersano il 3 febbraio 1888, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Blascovich Maria di Giovanni e di Maria Francolla, nata a Chersano il 10 agosto 1903; ed ai figli nati a Chersano: Albino, il 29 agosto 1922; Giordano, il 3 maggio 1924; Remizio, il 29 giugno 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4441)

N. 162 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pecchiar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pecchiar Giuseppe, figlio del fu Giovanni e della fu D'Ambrosi Antonia, nato a Capodistria il 1° maggio 1856, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pecchiari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Domenica, nata a Capodistria il 16 giugno 1852.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4442)

N. L. 183.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lonzar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lonzar dott. Giovanni, figlio del fu Benedetto e della fu Filomena Olenik, nato a Capodistria il 7 novembre 1871, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lonza ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cecilia Morsani fu Andrea e fu Maria Marsich, nata a Trieste il 6 agosto 1876, ed al figlio Benedetto, nato a Capodistria il 24 luglio 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del-

l'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4443)

N. L. 184.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lonzar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Lonzar, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Giursi, nato a Capodistria il 18 agosto 1895, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lonza ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Schergat fu Giovanni e di Anna Babich, nata a Capodistria l'8 luglio 1897, ed ai figli nati a Capodistria: Anna Maria, il 7 maggio 1922; Luigi, il 22 agosto 1925; Wanda, il 29 aprile 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4444)

N. L. 185.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lonzar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lonzar Giovanni Battista, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Fafach, nato a Capodistria l'8 aprile 1865, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lonza ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Pooh fu Giuseppe e fu Caterina Cergol, nata ad Ocisla l'11 febbraio 1874, ed ai figli, nati a Capodistria: Giuseppe, il 25 febbraio 1899; Pierina, il 26 novembre 1906; Carmela, il 10 luglio 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4445)

N. P. 137.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Patzelt Carlo fu Carlo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Patzelt Carlo fu Carlo e della fu Elisa Netter, nato a Pola il 20 aprile 1861 e residente a Pola, via Castropola 48, di condizione impiegato, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Patzelt in « Pace ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Fragiacomo Maria di Francesco e di Nicoletta Contento, nata a Pirano il 1° dicembre 1866.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4446)

N. M. 151.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signo Michicich Giovanni fu Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cherso

e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Michicich Giovanni fu Giovanni e di Bon Antonia, nato a Caisole (Cherso) il 4 dicembre 1884 e residente a Caisole, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Michicich in « Valà ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Bresaz Andreana fu Nicolò, nata a Caisole il 31 ottobre 1884; eo ai figli nati a Caisole: Anna, l'11 giugno 1911; Maria, il 23 dicembre 1912; Giovanni, il 18 aprile 1914; Vittorio, il 20 dicembre 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4447)

N. S. 62.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Anna Sopf di Anna;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Anna Sopf di ignoto e di Anna Sopf vedova Erber, nata a Saraievo il 4 dicembre 1905 e residente a Pola, via Flaccio 15, di condizione insegnante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Sopf in « Cuizza ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4435)

N. M. 147.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Murgliacich Celeste fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cherso e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Murgliacich Celeste fu Antonio e fu Cucich Maria, nato a San Martino di Cherso il 22 febbraio 1873 e residente a Cherso, di condizione pescatore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Murgliacich in « Muriati ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6 comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4448)

N. M. 176.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Morich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Morich Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Vassilich, nato a Veglia il 7 settembre 1879, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Scomersich Maria di Giuseppe e di Caterina Balestra, nata a Veglia il 1° febbraio 1881; ed alla figlia Morich Zita, nata a Veglia il 29 aprile 1918.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4449)

N. P. 161.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pechiarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pechiarich Giovanni, figlio di Antonio e di Giovanna Barich, nato a Giusterna (Capodistria) il 13 agosto 1883, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pecchiari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Colarich fu Antonio e di Maria Apollonio, nata a Sermino il 16 ottobre 1880.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4450)

N. L. 182.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lonzar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lonzar Giovanni Battista, figlio del fu Francesco e della fu Angela Vesta, nato a Capodistria il 1° gennaio 1859, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lonza ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Alba Miloch di Antonio e fu Vescovo Giovanna, nata a Capodistria il 12 agosto 1867, ed ai figli, nati a Capodistria: Alba, il 6 maggio 1902; Pietro, il 27 dicembre 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4451)

N. L. 181.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lonzar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lonzar Antonio, figlio di Giovanni Battista e di Alba Miloch, nato a Capodistria il 20 settembre 1897, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lonza ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Carmela Luciandi fu Luigi e fu Pasqua Roiz, nata a Capodistria il 17 marzo 1899, ed al figlio Mario, nato a Capodistria il 15 settembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4452)

N. C. 343.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Chervatin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Chervatin Antonio, figlio del fu Giuseppe e della fu Teresa Boghessich, nato a Visignano il 16 maggio 1863, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crevatini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli Ettore, nato a Pola il 6 agosto 1897, ed Alice, nata a Pola il 22 aprile 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4453)

N. M. 148.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Murgliacic (Murgliacich) Domenico fu Nicolò;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cherso e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Murgliacic (Murgliacich) Domenico fu Nicolò e di Cucich Maria, nato a San Martino di Cherso il 21 dicembre 1892 e residente a San Martino di Cherso, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Murgliacic (Murgliacich) in « Di Nicolò ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Crivellari Mercedes fu Matteo e di Malusà Elisa, nata a Cherso il 1° settembre 1893; ed ai figli nati a Cherso: Pacifico, l'11 maggio 1917; Maria, il 19 aprile 1922; Domenico, nato a San Michele il 30 giugno 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 1 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4454)

N. L. 177.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lonzar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lonzar Bartolo, figlio del fu Giuseppe e della fu Antonia Salvagno, nato a Capodistria il 14 marzo 1882, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lonza ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Filomena Sincovich di Matteo e di Maria Lonzar, nata a Buie il 19 aprile 1888 ed ai figli, nati a Capodistria: Carmela, il 22 marzo 1908; Giordano, il 3 gennaio 1910; Alberto, il 24 novembre 1911; Giuseppe, il 7 giugno 1913; Bruna, il 23 febbraio 1918; Bruno il 13 maggio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4455)

N. F. 64.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Faltiner Paolina vedova di Crispino;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Faltiner Paolina fu Giuseppe Polzer e Luigia Dragovich, nato a Budua (Cattaro-S.C.S.) il 26 dicembre 1877 e residente a Pola, via Orlando, 9, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Faltiner in « Falti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli: Giuseppe, nato a Cattaro il 21 dicembre 1900; Carlo, nato a Pola, il 7 aprile 1910; ed alle figlie nate a Selzthal: Luigia, il 22 febbraio 1901; Lina, il 18 agosto 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4456)

N. P. 28.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Primozic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Primozic Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Antonia Zerbo, nato a Villa Decani il 23 agosto 1858, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Primossi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zobin Anna fu Antonio e di Giovanna Urbanc, nata a Villa Decani, il 17 febbraio 1857; ed ai figli nati a Villa Decani: Antonio, l'8 agosto 1886; Giuseppe, il 13 aprile 1895; Michele, il 3 maggio 1899; Andrea, il 24 novembre 1890; ed alla nuora Anna Sturman fu Giovanni e di Anna Memon, moglie del figlio Andrea, nata a Villa Decani il 1° novembre 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4457)

N. M. 88.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mozenic » (Muzenic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozenic (Muzenic) Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Anna Fikon, nato a Villa Decani il 1° maggio 1891, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Moseni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Furlanich di Giovanni e fu Orsola Skorja, nata a Villa Decani il 17 gennaio 1894; ed ai figli, nati a Villa Decani: Oskar, il 16 agosto 1918; Giordano, il 2 settembre 1924, Giovanni Silvestro, il 31 ottobre 1922; Marcello, il 29 novembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4458)

N. J. 61.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Ivancich Giuseppina fu Celestino;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Lussinpiccolo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Ivancich Giuseppina fu Celestino e Gladulich Giacomina, nato a Lussinpiccolo il 18 marzo 1874 e residente a Lussinpiccolo, di condizione insegnante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Ivancich in « Gianelli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alle sorelle nate a Lussinpiccolo, Eunice, il 10 novembre 1853; Leonilla, l'11 luglio 1856.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4459)

N. K. 158.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Kalaz (Callaz) Liberato fu Francesco;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino

e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Kalaz (Callaz) Liberato fu Francesco e della fu Saraz Francesca, nato a Pisino il 10 agosto 1883 e residente a Pisino, via Grappa 632, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Kalaz (Callaz) in « Sberlini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Millevoi Giuseppina fu Domenico e fu Antonia Stepcich, nata a Pisino il 25 aprile 1896; ed ai figli nati a Pisino: Milena, il 24 luglio 1915; Rodolfo, il 30 novembre 1922; Aurelia, il 22 aprile 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6 comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4460)

N. B. 376.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Beacovich Giuseppe-Ermenegildo fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cittanova e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Beacovich Giuseppe-Ermenegildo fu Antonio e Rosa Pauluzzi, nato a Torre di Parenzo il 13 aprile 1890 e residente a Cittanova, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Beacovich in « Beani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Radin Jolanda di Francesco e di Urizio Maria, nata a Cittanova il 4 agosto 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4461)

N. B. 383.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Bubnik (Bubnich) Tobia fu Martino;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Capodistria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Bubnik (Bubnich) Tobia fu Martino e fu Bubnik (Bubnich) Maria, nato a Poljane (Pollane) il 21 febbraio 1849 e residente a Capodistria, via San Martino, 671, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bubnik (Bubnich) in « Colmo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Kebar (Cheber) Anna fu Michele e fu Stocovich Michela, nata a Louche, frazione di Villa Decani, il 22 febbraio 1855; ed ai nipoti nati a Capodistria dall'ora defunto Bubnich Giovanni e della ora defunta Barbarich Anna: Carlo, il 9 agosto 1908; Giovanna, il 15 marzo 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4462)

N. C. 330.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Caich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Caich Martino, figlio del fu Michele e della fu Elena Cvek, nato ad Altura, frazione comune di Pola, il 2 aprile 1867, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caicci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Sugar fu Martino e fu Giovanna Poliach, nata a Cavrano il 7 marzo 1877; ed ai loro figli nati ad Altura; Martino, il 19 luglio 1912; Giuseppe, il 15 marzo 1915; Michele, il 12 maggio 1921; Maria, il 23 marzo 1923; Vincenzo, il 17 maggio 1925; Marco, il 23 aprile 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4463)

N. 325-C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Caich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Caich Rodolfo, fu Michele e di Perusco Giovanna, nato ad Altura (Pola) il 28 marzo 1904, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caicci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4464)

N. C. 328.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Caich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Caich Giovanni, fu Michele e di Giovanna Perusco, nato ad Altamura il 4 dicembre 1896, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caicci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Colich Maria di Giovanni e di Eufemia, nata a Filippano il 15 gennaio 1901; ed ai loro figli, nati ad Altura: Maria, il 15 gennaio 1921; Veronica, l'8 febbraio 1923; Anna, il 29 ottobre 1927; Emilia, l'11 ottobre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4465)

N. C. 248.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Ciach Domenico fu Antonio;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cittanova e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Ciach Domenico fu Antonio e fu Sain Caterina, nato a Cittanova il 10 maggio 1852 e residente a Cittanova, via Mandracchio, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Ciach in « Ciani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Antonia Demitri fu Nicolò e fu Maria Radoicovich, nata a Cittanova il 18 aprile 1859.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4466)

N. C. 350.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Clunich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Clunich Stefano, fu Matteo e fu Maria Battel, nato a Lisignano, frazione del comune di Pola, il 1° dicembre 1872, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cluni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Elena Lorenzin fu Giovanni e fu Caterina Buich, nata a Medolino il 28 gennaio 1874; ed al fratello Martino, nato a Lisignano il 15 novembre 1888.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(4467)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 181.

Media dei cambi e delle rendite

del 26 agosto 1929 - Anno VII

Francia	74.84	Belgrado	33.65
Svizzera	368.08	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	92.686	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.662	Norvegia	5.10
Spagna	281.50	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.658	Svezia	5.10
Berlino (Marco oro)	4.552	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.693	Danimarca	5.10
Praga	56.65		
Romania	11.35	Rendita 3.50 %	67.85
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	62.25
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	39.50
New York	19.104	Consolidato 5 %	78.875
Dollaro Canadese	18.95	Obbligazioni Venezie 3.50 %	72.60
Oro	368.62		

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Concorso per sei posti di capo tecnico aggiunto per le Direzioni Armi e Armamenti navali.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LA MARINA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami a sei posti di capo tecnico aggiunto nel personale civile tecnico per le Direzioni Armi ed Armamenti navali (1) con l'annuo stipendio ed il supplemento di servizio attivo inerenti al grado 11°, gruppo *B* dell'ordinamento gerarchico, ripartiti nelle seguenti specialità:

Congegnatori comuni	N. 2
Congegnatori elettricisti	» 2
Calcolatori da balipedio	» 1
Artificieri	» 1
Totale	N. 6

Art. 2.

A tale concorso possono prendere parte i giovani muniti di uno dei titoli di studio sotto indicati, che alla data di pubblicazione del presente decreto abbiano compiuto 18 anni di età e non sorpassata quella di 30 (per gli aspiranti che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18 il limite massimo è elevato a 35 anni e per gli invalidi di guerra ad anni 39):

a) licenza di istituto nautico;
b) licenza di istituto tecnico (sezione fisico-matematica, oppure sezione industriale, vecchio ordinamento);
c) licenza da liceo scientifico;
d) licenza di istituto professionale di 3° grado (2).

Sono esclusi titoli equipollenti.

Art. 3.

Fino al raggiungimento della percentuale stabilita dall'art. 8 della legge 21 agosto 1921, n. 1312, sarà data la precedenza agli invalidi di guerra che abbiano riportato l'idoneità.

In applicazione dell'art. 20 del R. decreto 8 maggio 1924, n. 843, la metà dei posti messi a concorso sarà conferita a coloro che abbiano partecipato alla guerra 1915-18 in qualità di combattenti e che risultino idonei.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 3 e corredate dei necessari documenti, dovranno essere trasmesse al Ministero della marina, Direzione generale dei personali civili ed affari generali - Divisione personali civili, Sez. 2ª, e pervenire non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto.

Nelle domande gli aspiranti dovranno indicare:

a) il loro preciso recapito;
b) i documenti annessi alle domande;
c) che accettano qualsiasi destinazione;
d) la specialità per la quale intendono concorrere.

Le domande degli invalidi di guerra debitamente documentate, dovranno pervenire al Ministero per il tramite della sede centrale dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra, la quale dovrà unire il certificato di invalidità.

Art. 5.

A corredo delle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1° atto di nascita legalizzato;
2° certificato di cittadinanza italiana legalizzato;
3° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del Tribunale civile e penale del luogo di nascita del candidato, legalizzato;
4° certificato di buona condotta rilasciato dal podestà del Comune di abituale residenza dell'aspirante, legalizzato dal Prefetto.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

5° estratto matricolare del servizio militare o certificato dell'esito definitivo di leva per coloro che non abbiano prestato servizio militare;
6° diploma originale del titolo di studio;

---

(1) Il personale civile tecnico per le Direzioni Armi ed Armamenti navali appartiene al gruppo *B* del vigente ordinamento gerarchico. La relativa carriera si svolge nei seguenti gradi: Capo tecnico aggiunto (grado 11°), Capo tecnico (grado 10°), Primo capo tecnico (grado 9°), Capo tecnico principale (grado 8°).

(2) I cittadini italiani divenuti tali in base al trattato di pace potranno produrre i titoli di istituti corrispondenti della cessata Monarchia austro-ungarica.

7° fotografia di data recente autenticata e legalizzata sulla quale deve essere apposto di pugno dell'aspirante il proprio nome e cognome;

8° quietanza dell'ufficio del registro da cui risulti che l'aspirante ha pagato la tassa di ammissione al concorso di L. 25;

9° tutti gli eventuali documenti atti a dare esatta conoscenza dei precedenti di lavoro del candidato.

Dalla presentazione dei documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5 sono dispensati gli aspiranti i quali siano già impiegati di ruolo di Amministrazioni dello Stato, che dovranno produrre copia dello stato di servizio civile.

Art. 6.

Il candidato dovrà possedere la necessaria attitudine fisica che sarà accertata all'atto della sua presentazione agli esami mediante visita medica inappellabile eseguita da due ufficiali medici della Regia marina.

Da tale visita medica saranno esentati i concorrenti invalidi di guerra, i quali verranno sottoposti a visita sanitaria del Collegio medico di cui all'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, riguardante l'applicazione della legge 21 agosto 1921, n. 1312, per l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra.

Art. 7.

Il Ministero è giudice dell'ammissibilità o meno degli aspiranti; indipendentemente dai requisiti e dai documenti prescritti esso si riserva la facoltà di escluderli dal concorso.

Art. 8.

La Commissione giudicatrice verrà nominata dal Ministero della marina e sarà così composta:

presidente: un capitano di vascello;

membri: un capitano di corvetta, un maggiore del Genio navale, un funzionario appartenente al personale civile tecnico, un professore di fisica di istituto nautico o tecnico o di istituto professionale di 3° grado.

Art. 9.

Gli esami consisteranno in prove scritte, prove grafiche e orali, giusta gli appositi programmi.

Essi avranno luogo alla Spezia e le prove scritte si svolgeranno nei giorni che saranno comunicati ai concorrenti e con le modalità di cui agli articoli 34, 35, 36, 37, 38, 39 del R. decreto n. 2960 del 30 dicembre 1923, circa le disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato.

Art. 10.

I temi delle prove scritte e grafiche saranno formulati dalla Commissione giudicatrice, e, sempre quando ciò sia possibile, immediatamente prima dell'inizio di ciascuna prova.

Art. 11.

L'ammissione alle prove orali e l'idoneità sono regolate dall'art. 39 del R. decreto n. 2960, precedentemente citato. Per ciascuna prova, così scritta come orale, la Commissione dispone di 10 punti. La classificazione dei candidati in graduatoria viene fatta moltiplicando il punto di ciascuna prova per il coefficiente assegnato alla materia corrispondente e sommando quindi i prodotti così ottenuti. Per la matematica e per il disegno il prodotto suddetto viene effettuato moltiplicando la media dei punti riportata nelle due prove (orale e scritta) per il relativo coefficiente.

Art. 12.

I vincitori del concorso saranno assunti temporaneamente in prova per il periodo di sei mesi, trascorso il quale, se, a giudizio del Consiglio di amministrazione, abbiano dimostrato capacità, diligenza e buona condotta, saranno definitivamente confermati nell'impiego con l'annuo stipendio iniziale stabilito pel grado 11° del gruppo *B*.

Coloro che allo scadere del periodo di esperimento non siano ritenuti, a giudizio del Consiglio di amministrazione, meritevoli di conferma, saranno licenziati senza diritto ad alcun indennizzo.

Art. 13.

I vincitori del concorso non potranno conseguire la nomina prima del 1° settembre 1929.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 15 aprile 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: SIRIANNI.

Programma per gli esami di concorso ai posti di capi tecnici aggiunti delle Direzioni Armi ed Armamenti navali.

Specialità congegnatori (comuni ed elettricisti) e artificieri.

Coefficiente	Numero delle materie	MATERIE DI ESAMI	Se l'esame è scritto, orale o pratico
1	1	Composizione italiana	Scritto (1)
2	2	Matematica	Scritto (1) orale
2	3	Disegno	Grafico (1) orale
2	4	Fisica ed elementi di chimica	Orale
3	5	Nozioni speciali	Orale

(1) La durata delle prove scritte e grafiche è fissata in 6 (sei) ore e deve computarsi dal momento in cui ha termine l'assegnazione dei temi.

MATERIE COMUNI A TUTTE LE CATEGORIE.

MATERIA N. 1

Composizione italiana.

Svolgere un tema descrittivo di carattere professionale.

MATERIA N. 2.

Matematica.

A) *Prova scritta*: Risoluzione di un problema di algebra e geometria e di uno di geometria e trigonometria in base ai programmi sottoindicati.

B) *Prova orale*:

Aritmetica ed algebra.

1° Sistema metrico decimale. Misure di lunghezza, di superficie, di volume, di capacità, di peso.

2° Cenni sui numeri complessi.

3° Proporzionalità fra le grandezze. Regola del tre semplice e del tre composto.

4° Generalità sulla teoria elementare delle equazioni. Risoluzione delle equazioni di primo grado ad una incognita.

5° Sistemi di equazioni di primo grado. Problemi di primo grado.

6° Equazioni di secondo grado ad una incognita. Equazioni riducibili al secondo grado.

7° Sistemi semplici di equazioni di grado superiore al primo. Problemi di secondo grado.

8° Progressioni aritmetiche e geometriche. Logaritmi. Proprietà relative. Logaritmi a base 10. Uso delle tavole ed applicazioni.

9° Coordinate cartesiane e polari nel piano e nello spazio. Rappresentazione grafica delle funzioni.

N.B. — Il candidato dimostrerà essenzialmente la conoscenza del suindicato programma nella risoluzione di esercizi pratici.

Geometria piana:

1° Nozioni preliminari: Rette, angoli, costruzioni di angoli, rette perpendicolari oblique, parallele e proprietà relative.

2° Triangoli, eguaglianze dei triangoli, quadrati, parallelogrammi, rettangoli, trapezio, poligoni, misure delle rette, misura degli angoli.

3° Circonferenza. Mutua posizione di rette e circonferenze. Corde. Angoli al centro ed inscritti. Poligoni inscrivibili e circoscrivibili. Poligoni regolari.

4° Equivalenza di figure piane. Proporzioni fra grandezze. Teorema di Pitagora ed applicazioni. Teorema di Talete e similitudini.
5° Aree delle figure piane. Misure relative al circolo ed alle sue parti.

Geometria solida:

1° Rette e piani nello spazio. Angoli diedri.
2° Nozioni sui poliedri e particolarmente sul prisma, sul parallelepipedo e sulla piramide.
3° Nozioni sul cono, sul cilindro e sulla sfera.
4° Nozioni sulla equivalenza dei poliedri.
5° Misura della superficie e dei volumi dei solidi più comuni.

Trigonometria piana:

Nozioni di trigonometria rettilinea. Linee trigonometriche. Definizioni. Principali relazioni fra le linee trigonometriche. Tavole logaritmiche trigonometriche e loro uso. Risoluzione dei triangoli.

Geometria descrittiva:

Nozioni - Proiezioni ortogonali. Problemi elementari riguardanti punti, rette, piani, sviluppi e intersezioni di solidi regolari.

MATERIA N. 3.

Disegno.

A) *Prova grafica*: Eseguire, copiando dal vero, in iscala assegnata ed a matita, il disegno di un oggetto relativo alla specialità del candidato.

Eseguire, sulle indicazioni della Commissione, il disegno di un oggetto non molto complicato, con la chiarezza necessaria perchè sia facilmente capito da chi dovrebbe eseguire i lavori.

B) *Prova orale*: Il candidato dovrà dar prova di saper prontamente e razionalmente interpretare disegni già compilati, in guisa da spiegarli a chi con la scorta di essi deve lavorare.

MATERIA N. 4.

Fisica ed elementi di chimica.

Fisica.

Elementi di meccanica:

1° Nozioni sui movimenti dei corpi. Velocità ed accelerazione. Composizione dei movimenti.
2° Forze, composizione delle forze. Coppie, composizione delle coppie.
3° Corpi solidi rigidi. Macchine semplici.
4° Gravità, centro di gravità, caduta dei gravi liberi e sopra un piano inclinato. Pendolo.
5° Lavoro e potenza. Energia di moto e di posizione. Conservazione dell'energia.

Idrostatica:

6° Corpi liquidi. Pressione dell'interno e alla superficie. Principio di Archimede e sue applicazioni. Cenni sulla navigazione aerea.

Aerostatica:

7° Corpi aeriformi. Pressione e loro misura. Barometro. Macchine pneumatiche e pompe.

Ottica:

8° Luce e sua propagazione. Intensità della luce e sua misura.
9° Riflessione della luce. Specchi piani e sferici. Rifrazione della luce. Prismi e lenti, cannocchiali e microscopi. Cenni di spettroscopia.

Termologia:

10° Temperatura e calore e loro misura. Calore specifico. Equivalenza di calore e lavoro. Sorgenti di calore.
11° Propagazione del calore. Dilatazione te[illegible]a. Cambiamenti di stato fisico.

Acustica:

12° Produzione del suono. Propagazione del suono nei vari mezzi e disposizioni per facilitarla. Caratteri distintivi dei suoni. Risonanza. Interferenza.

Elettricità magnetismo:

13° Fenomeni e concetti fondamentali di elettrostatica e magnetostatica. Elettroforo di Volta e macchina elettrica ad induzione. Condensatori. Corrente elettrica e sue manifestazioni magnetiche, termiche, chimiche. Misura della corrente. La pila e l'accumulatore.
14° Campo magnetico terrestre e declinazione ed inclinazione magnetica.
15° Induzione elettromagnetica. Rocchetto di induzione. Cenni sugli alternatori, dinamo, trasformatori di corrente alternata, motori a corrente continua ed a corrente alternata.
16° Trasporto dell'energia elettrica. Applicazione della corrente elettrica alla illuminazione, telegrafia e telefonia. Radio telegrafia.

Elementi di chimica.

1° Cenni sui vari fenomeni naturali.
2° Leggi delle combinazioni. Equivalenti chimici. Ipotesi atomica e molecolare.
3° Pesi atomici e pesi molecolari.
4° Simboli e formule. Equazioni. Regole di nomenclatura.
5° Ossigeno e azoto. Aria atmosferica. Combustione. Fiamma.
6° Ozono e acqua ossigenata.
7° Cloro e acido cloridrico.
8° Zolfo e idrogeno solforato. Acidi solforoso e solforico.
9° Ammoniaca, acidi nitroso e nitrico.
10° Fosforo ed acidi fosforici, fosfati e perfosfati.
11° Carbonio e silicio e loro composti ossigenati.
12° Generalità sui metalli e sulle leghe.
13° Provenienze, caratteri, applicazioni dei metalli più importanti.
14° Ossidi, idrati e sali più notevoli.

MATERIA N. 5.

Nozioni speciali.

A seconda della specialità alla quale aspira un candidato, egli dovrà dare prova di conoscere in modo generale ma sufficientemente pratico quanto è indicato qui appresso per ciascuna specialità posta a concorso.

Congegnatori comuni.

Nozioni sui materiali principali ed ausiliari adoperati nelle officine, sulle loro qualità, sui loro difetti, sul loro impiego nelle varie opere. Regole e dati pratici per la compilazione di perizie e di specificazioni di materiali. Cenni sulle caldaie a vapore e sul loro funzionamento. Cenni sulla combustione e sui combustibili. Lubrificazioni e loro proprietà. Nozioni sugli organi e sul funzionamento delle macchine a vapore, dei motori a combustione interna ed a scoppio e ad aria compressa e idraulici, delle pompe, delle valvole, ecc., e cenni sulle loro funzioni.

Cenni sui principali strumenti dei quali si fa uso per la determinazione dei dati relativi al funzionamento degli apparati motori (indicatori, freni, dinamometri, torsiometri, ecc.). Cenni sulle principali macchine operatrici delle varie officine, sulle trasmissioni di movimento e sulle cautele necessarie per la relativa condotta e conservazione. Nozioni sugli altri mezzi da lavoro delle officine meccaniche.

Elettricisti.

Nozioni sui materiali principali ed ausiliari impiegati nella costruzione, riparazione e sistemazione dei materiali elettrici sia a bordo che a terra, sulla loro qualità e sul loro impiego nelle varie opere. Regole e dati pratici per la compilazione di perizie e di specificazioni di materiali. Cenni sulle caldaie a vapore e meccanismi ausiliari, sui motori a combustione interna e sul loro funzionamento.

Cenni sulle principali macchine operatrici delle varie officine, sugli attrezzi e sui mezzi di lavoro, sulle trasmissioni di movimento e sulle cautele necessarie per la relativa condotta e conservazione. Nozioni sulla resistenza dei materiali, azioni deformanti, trazione, compressione, taglio, flessione, torsione, azioni combinate. Applicazione per casi semplici di parti di macchine. Calcolo degli alberi soggetti a torsione.

Campo magnetico. Corpi diamagnetici e paramagnetici. Isteresi. Energia dissipata per isteresi. Corrente elettrica continua. Legge di Ohm, legge di Joule e loro applicazioni. Elementi dai quali dipende la corrente. Resistenza dei conduttori e sua misura. Induzione elettromagnetica. Forza elettromotrice indotta. Coefficiente di induzione mutua e di autoinduzione. Correnti di Foucault.

Capacità elettrica dei conduttori. Condensatori. Oscillazioni elettriche. Corrente elettrica alternata. Corrente alternata polifase. Campo magnetico rotante. Trasformazione di energia chimica in energia elettrica e viceversa. Pila ed accumulatori. Loro aggruppamento e funzionamento. Applicazioni elettrochimiche. Trasformazione di energia meccanica in energia elettrica e viceversa. Dinamo a cor-

rente alternata ed a corrente continua. Particolari costruttivi. Caratteristiche. Motori a corrente continua. Varie specie di motori a corrente alternata. Particolari costruttivi. Sistemi di costruzione, a corrente continua ed a corrente alternata monofase e polifase. Scelta dei conduttori e calcoli relativi alle condutture. Quadri di distribuzione. Interruttori. Valvole. Illuminazione elettrica. Proiettori. Cenni sulla propulsione elettrica.

Artificieri.

1° Conoscenza delle proprietà dei principali corpi semplici che occorrono nella fabbricazione degli esplosivi: ossigeno, azoto, idrogeno, zolfo, carbonio, potassio, fosforo, loro composti e derivanti più in uso nella chimica degli esplosivi.

2° Nozioni di chimica organica con speciale riguardo ai corpi impiegati nella fabbricazione degli esplosivi: composti idrati del carbonio, alcool, cellulosa, vaselina, glicerina, oli, grassi.

3° Conoscenza sommaria dei principali corpi semplici e composti che entrano nella composizione dei gas' tossici: cloro, fosforo, arsenico, e loro composti impiegati nella guerra chimica.

4° Combustione, deflagrazione, esplosione, detonazione, esplosivi di lancio, di scoppio e detonati, loro caratteristiche differenziali.

5° Esplosivi di lancio, polvere nera, balistite, polvere C, caratteristiche, composizione, fabbricazione, conservazione.

6° Esplosivi di scoppio, picrati, tritolo, tetryl.

7° Detonanti, fulminato di mercurio, azoturo di argento, clorato di potassa, principali materie in uso nella pirotecnica bellica, miscele luminose e illuminanti.

8° Conoscenza sommaria dei gas tossici, loro influenza sull'organismo, mezzi di protezione.

9° Proprietà fisiche dei metalli, prove ed esami cui vengono sottoposti i metalli per l'accertamento delle qualità di cui sopra.

10° Ferro, acciaio, ghisa, acciai speciali, effetto della tempera-tura e del modo di raffreddamento su di essi, fusione, forgiatura, stampaggio.

11° Rame e sue leghe, qualità specifiche dell'ottone e del bronzo, suoi impieghi, sistemi di trafilazione dell'ottone, alluminio.

12° Tessuti, conoscenza sommaria delle prove di resistenza, principali sostanze tessili in uso nel munizionamento: lino, cotone, seta, canapa.

13° Cenni sulle artiglierie, cannone, cenni sulla fabbricazione, rigatura, otturazione, congegni di chiusura, mira brandeggio, elevazione.

14° Munizionamento, proietto, sue parti, cariche di scoppio, spolette, bossoli, cariche, artifizi.

Programma di esame per il concorso a capo tecnico aggiunto per le Direzioni Armi e Armamenti navali specialità calcolatori da balipedio.

N. d'ordine del programma	MATERIE DI ESAME	Se grafico scritto orale e pratico	Durata dell'esame: Ore	Durata dell'esame: Minuti	Coefficiente di importanza
1	Composizione italiana. .	Scritto	6	—	3
2	Matematica.	Orale	—	20	3
3	Elementi fisica e tecnologia meccanica e principî delle macchine . .	Orale	—	20	2
4	Disegno	Scritto	6	—	1
		Orale	—	15	—
5	Nozioni amministrative riguardanti le direzioni dei lavori (facoltativo)	Orale	—	15	1
6	Nozioni speciali di categ.	Scritto	6	—	3
		Orale	—	30	3
7	Lingue estere (facolt.). .	Orale	—	15	—
8	Dattilografia e calligrafia - Stenografia (facolt.).	Scritto	—	—	—
9	Fotografia, prova pratica (facoltativo)	Pratico	—	—	—

Gli argomenti relativi alle varie prove sono i seguenti:

N. 1 del programma: *Composizione italiana.*

Svolgere un tema di carattere generale, dimostrando di sapere esprimere le proprie idee in forma ordinata, chiara e corretta.

N. 2 del programma: *Matematica* (orale).

Aritmetica ed algebra.

1° Sistema metrico-decimale. Misure di lunghezza, di superficie, di volume, di capacità e di peso.

2° Cenno sui numeri complessi. Misure inglesi. Conversione in misure decimali. Operazioni sulle misure inglesi.

3° Proporzionalità fra le grandezze. Regola del tre semplice e del tre composto.

4° Generalità sulla teoria elementare delle equazioni. Risoluzione delle equazioni di primo grado ad una incognita.

5° Sistema di equazioni di primo grado. Problemi di primo grado.

6° Equazioni di secondo grado ad una incognita. Equazioni riducibili al secondo grado.

7° Sistemi semplici di equazioni di grado superiore al primo. Problemi di secondo grado.

8° Progressioni aritmetiche e geometriche, logaritmi. Proprietà relative. Logaritmi a base 10. Uso delle tavole e loro applicazioni.

9° Coordinate cartesiane e polari nel piano e nello spazio. Rappresentazione grafica delle funzioni.

N.B. — Il candidato dimostrerà essenzialmente la conoscenza del suindicato programma nella risoluzione di esercizi pratici.

Geometria piana.

1° Nozioni preliminari: rette, angoli, costruzione di angoli, rette perpendicolari, oblique, parallele e proprietà relative.

2° Triangoli, eguaglianza dei triangoli, triangoli simili, quadrati, parallelogrammi, rettangoli, trapezi, poligoni, misura delle rette, misura degli angoli.

3° Circonferenza. Mutua posizione di rette e circonferenze. Corde. Angoli al centro ed inscritti. Poligoni inscrivibili e circonscrivibili. Poligoni regolari.

4° Equivalenza di figure piane. Proporzioni fra grandezze. Teorema di Pitagora ed applicazioni. Teorema di Talete e similitudini.

5° Aree delle figure piane. Misure relative al circolo ed alle sue parti.

6° Parabola. Iperbole. Elissi. Definizioni. Proprietà. Tracciamento.

Geometria solida.

1° Rette e piano nello spazio. Angoli diedri.

2° Nozioni sui poliedri e particolarmente sul prisma, sul parallelepipedo e sulla piramide.

3° Nozioni sul cono, sul cilindro e sulla sfera.

4° Nozioni sulla equivalenza dei poliedri.

5° Misura della superficie e dei volumi dei solidi più comuni.

Trigonometria piana.

Nozioni di trigonometria rettilinea. Linee trigonometriche. Definizione. Principali relazioni fra le linee trigonometriche. Tavole logaritmiche trigonometriche e loro uso. Risoluzione dei triangoli. Problemi diversi di trigonometria piana. Nozioni principali di trigonometria sferica.

Geometria descrittiva.

Nozioni. Proiezioni ortogonali. Problemi elementari riguardanti i punti rette, piani sviluppi e intersezioni di solidi regolari.

N. 3 del programma: *Elementi di fisica e di tecnologia meccanica* (orale).

Elementi di meccanica.

1° Nozioni sui movimenti dei corpi. Velocità ed accelerazione. Composizione dei movimenti. Moto uniforme. Uniformemente accelerato. Circolare. Pendolare.

2° Forze. Composizione delle forze. Coppie. Composizione delle coppie.

3° Corpi solidi rigidi. Macchine semplici.

4° Gravità, centro di gravità, caduta dei gravi liberi e sopra un piano inclinato. Pendolo.

5° Lavoro e potenza. Energia di moto e posizione. Conservazione dell'energia.

Idrostatica.

6° Corpi liquidi. Pressione dell'interno ed alla superficie. Principio di Archimede e sue applicazioni. Misura delle pressioni.

Aerostatica.

7° Corpi aeriformi. Pressione e loro misura. Barometri. Manometri. Macchine pneumatiche e pompe.

Ottica.

8° Luce e sua propagazione.
9° Riflessione della luce. Specchi, piani e sferici. Rifrazione della luce. Prismi e lenti, cannocchiali e microscopi.

Termologia.

10° Temperatura e calore e loro misura. Calore specifico. Equivalenza di calore e lavoro. Sorgenti di calore.
11° Propagazione del calore. Dilatazione termica. Cambiamenti di stato fisico.

Acustica.

12° Produzione del suono. Propagazione del suono nei vari mezzi e disposizioni per facilitarla. Caratteri distintivi dei suoni. Risonanza interferenza. Telefoni.

Elettricità e magnetismo.

13° Fenomeni e concetti fondamentali di elettrostatica e magnetostatica. Elettroforo di Volta e macchina elettrica ad induzione. Condensatori. Corrente elettrica e sue manifestazioni magnetiche, termiche, chimiche. Misura della corrente. La pila e l'accumulatore.
14° Magnetismo. Magneti artificiali e naturali. Proprietà.

Tecnologia meccanica e principio delle macchine.

1° Paranchi, verricelli, argani, grue, martinetti e presse idrauliche.
2° Deformazione, limiti elasticità, carichi di sicurezza e di rottura.
3° Trazione, compressione, taglio, flessione, torsione.
4° Solidi soggetti a forze diverse. Equilibrio delle forze. Diagramma delle forze. Momenti di inerzia.

N. 4 del programma: *Disegno.*

Prova scritta.

1° Saper maneggiare gli attrezzi di disegno e darne prova:
a) tracciando per punti una curva di secondo ordine;
b) eseguendo copiando dal vero, in scala assegnata ed a matita, il disegno di un oggetto relativo alla specialità del candidato.
2° Eseguire sulle indicazioni della Commissione il disegno di un oggetto relativo alla specialità del candidato e quotarlo nelle proporzioni dovute in modo che possa essere costruito e messo in opera.

Prova orale.

3° Leggere un disegno che rappresenti un oggetto proiettato su piani differenti e dar prova di sapere prontamente e razionalmente interpetrare i disegni già compilati in guisa da spiegarli a chi con la scorta di essi deve lavorare.

N. 5 del programma (facoltativo): *Nozioni amministrative riguardanti le direzioni dei lavori.*

1° Norme regolamentari per il servizio interno delle officine, per la disciplina del personale lavorante e mano d'opera.
2° Conoscenza delle disposizioni regolamentari e legislative circa lo stato economico e giuridico degli impiegati statali.
3° Legge e regolamento per le prevenzioni degli infortuni sul lavoro. Assicurazioni degli operai.
Condizioni generali di appalto applicabili alle forniture della Regia Marina. Capitolati speciali.

N. 6 del programma: *Nozioni speciali.*

Prova scritta.

1° Redazione di una relazione circa i lavori di Balipedio, e relativi impianti.

Prova pratica.

Una delle seguenti:
a) dato uno specchio di tiro correggere la serie di tiro ed eseguire il calcolo della tavola, di tiro con le reti francesi e con il Siacci Fasella;
b) dati i parametri di caricamento di un cannone tracciare il diagramma di pressione e calcolare la velocità iniziale;
c) date le caratteristiche di un proietto e la sua velocità e valendosi delle reti francesi e del metodo S. Maurice calcolare la tavola di tiro preventiva navale e antiaerea (tracciando per questa il grafico delle traiettorie e delle durate).

Prove orali.

I. Gruppo.

1° Balistica esterna. Generalità. Definizioni.
2° Misure di velocità iniziale e residua coefficiente di forma.
3° Tavole di tiro. Metodo Siacci e Siacci Fasella (uso pratico delle formule e delle tavole).
4° Dizionario balistico francese: uso dei grafici. Traiettorie grafiche del Pelèe de S. Maurice. Correzioni per il vento balistico.
5° Equazione della spoletta. Modo di ricavarla. Formule di perforazione. Tavole di efficacia. Derivazione formule relative.
6° Calcoli per archi. Cenni del metodo H. G. M.

II. Gruppo.

1° Balistica interna. Generalità. Definizioni. Misura delle pressioni.
2° Impiego pratico dei metodi e delle formule dello Charbonnier Sugot.
3° Tracciamento dei diagrammi di velocità e pressione con il metodo Pini e Heydenreich. Formule differenziali ed esponenziali.
4° Esplosivi regolamentari di lancio e di scoppio. Loro caratteristiche. Cariche e proietti regolamentari.

III. Gruppo.

1° Nozioni di aereologia per quanto si riferisce alla balistica, misure al suolo e ad alta quota dei varî elementi con i vari sistemi.
2° Topografia: uso pratico dei tacheometri per osservazione di punti di caduta e di scoppio e per determinazione di pilastrini o capisaldi. Specchi inglesi. Fonotelemetri.
3° Dati sui tipi di artiglieria in servizio. Alzi di diverso tipo. Rigatura.
4° Terminologia tecnica francese e inglese per quanto si riferisce alla balistica interna ed esterna. Nozioni sul regolamento e sulle disposizioni in vigore per i balipedi (raccolta dei dati di tiro e loro raccolte, foglio matricolare di cannoni ed affusti, registrazione dati metereologici, norme di sicurezza relativa al tiro.

N. 7 del programma: *Lingue estere* (facoltativo).

Il candidato ha facoltà di dare l'esame in una delle seguenti lingue estere: francese, inglese, spagnuolo, tedesco.

L'esame consisterà:

a) in una prova scritta della durata di un'ora (traduzione di un articolo tecnico);
b) in una prova orale (della durata di 15 minuti) interpretazione di un articolo tecnico e termini tecnici.
Per ogni lingua estera che il candidato dimostrerà di conoscere benissimo, bene o discretamente si aggiungerà alla somma complessiva dei punti, 10, 8 o 6 punti.

N. 8 del programma: *Calligrafia, dattilografia, stenografia.*

La prima prova consiste nella dettatura di una pagina. A seconda dell'abilità del candidato si aggiungeranno alla somma 5, 3, 1 punto.
La seconda prova consiste nel ricopiare uno specchio di tiro, e a seconda del merito si aggiungeranno 3, 2 o 1 punto.
La terza prova è facoltativa: il sistema ammesso è quello Gabelsberg-Noe e a seconda dell'abilità del candidato si attribuiranno 5, 3, 1 punto da aggiungersi alla somma complessiva dei voti.

N. 9 del programma: *Fotografia.*

Il candidato che lo richiede sarà sottoposto ad una prova pratica di fotografia. A seconda dell'abilità dimostrata gli saranno attribuiti 5, 3, 1 punto. Saranno particolarmente quotate le cognizioni di cinematografia, e quelle relative a impiego di stereocamere e teleobbiettivi.

(4793)

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.